



# LITURGIA DELLA PAROLA: DIO CI PARLA

Contenuti

## TI PRESENTO UNA PAROLA STRAORDINARIA

Ciao! Quante volte hai sognato di conoscere una parolina “magica” da dire al momento giusto per evitare un’interrogazione a scuola quando non sei preparato? Oppure che risolva tutti i tuoi problemi?  
È giusto e bello sognare! Ma la Parola di Dio è tutt’altro!!!

Durante la Messa, ad un certo punto ci **sediamo ed ascoltiamo la Parola di Dio.**



Nei giorni festivi vengono proclamate due letture (tratte dall’Antico e dal Nuovo Testamento) intervallate da un salmo e seguite da un brano del Vangelo.

**È il momento dell’Ascolto.**

Gesù ci interpella perché ha qualcosa di importante da dirci.

**Noi ascoltiamo con le orecchie,  
cerchiamo di capire con la mente,  
lasciamo che quanto abbiamo ascoltato  
raggiunga il cuore dove sarà custodito  
in attesa di essere messo in atto  
per la nostra vita e per la vita degli altri.**



Dopo la lettura del Vangelo c'è l'**OMELIA**, attraverso la quale il sacerdote spiega quanto abbiamo ascoltato, per aiutarne la comprensione.

L'insieme di questi momenti si chiama **Liturgia della Parola** ed è una delle due parti della Messa.



Nella Messa, l'annuncio della Parola di Dio è molto importante.



Gesù ci parla del Padre suo che è nei Cieli e si prende cura della vita di ogni persona, indicando la strada da percorrere.

Gesù  
stesso  
ha  
detto:



È proprio vero che siamo amati, perché la Parola di Dio ci permette di conoscerlo e di vivere con gioia e fiducia la nostra vita.



# L'UOMO SAGGIO ASCOLTA DIO

Ascoltare è diverso dal **sentire!**

Ascoltare la Parola vuol dire comprendere quello che Dio in Gesù dice, e poi metterlo in pratica, per il bene nostro e degli altri. Ascoltare significa fare spazio all'Altro, a Dio, e accoglierlo nella nostra vita.



## LA PARABOLA DELLA CASA SULLA ROCCIA

Gesù paragona la Parola di Dio alla **roccia**, su cui dobbiamo costruire la nostra casa (Vita), e con questo esempio lo spiega bene.

*Un giorno Gesù disse ai suoi amici: “Chiunque ascolta queste mie parole e le mette in pratica, è simile a un uomo saggio che ha costruito la sua casa sulla roccia. Cadde la pioggia, strariparono i fiumi, soffiarono i venti e si abatterono su quella casa, ed essa non cadde, perché era fondata sopra la roccia. Chiunque ascolta queste mie parole e non le mette in pratica, è simile a un uomo stolto che ha costruito la sua casa sulla sabbia. Cadde la pioggia, strariparono i fiumi, soffiarono i venti e si abatterono su quella casa, ed essa cadde, e la sua rovina fu grande”. (Mt 7, 24-27)*



La casa, simbolo della nostra vita, la costruiamo noi con le nostre scelte, le attitudini, i comportamenti, i doni e le competenze che abbiamo.

Ognuno la costruisce a modo suo e dove crede. Tuttavia Gesù ci dice che se viviamo seguendo le indicazioni del Vangelo costruiremo la nostra vita sulla roccia, che è Lui stesso, senza avere il timore che crolli.



## LA PARABOLA DEL SEMINATORE

Essere disponibili all'Ascolto significa preparare in noi un **buon terreno** per accogliere la Parola del Signore.

Tuttavia, a volte siamo distratti e non poniamo la giusta attenzione a ciò che viene letto, e di conseguenza anche a quello che il sacerdote spiega nell'omelia.

Allora la Parola del Signore non lascia traccia nella nostra vita e non porta frutto.



*“Il seminatore uscì a seminare.  
Mentre seminava, una parte  
cadde lungo la strada...  
Un'altra parte cadde sul terreno  
sassoso...  
Un'altra parte cadde sui rovi...  
Un'altra parte cadde  
sul terreno buono e diede frutto...  
Il cento, il sessanta, il trenta per uno”  
Mt 13, 3-8.*



## 2. LITURGIA DELLA PAROLA



La Liturgia della Parola è il momento in cui **i fedeli ascoltano la Parola di Dio.**

Le letture sono tratte dalla **BIBBIA (I Libri)**, un tesoro prezioso che



racconta la storia dell'amore di Dio per tutti gli uomini attraverso un popolo: gli Ebrei.

Questo è il momento in cui ci **SEDIAMO**, per ascoltare con attenzione e fiducia.



In ogni chiesa troviamo un posto riservato alla celebrazione della Parola che viene chiamato **AMBONE**.

Lo troviamo al fianco dell'altare, rialzato, è il luogo da cui chi proclama deve essere visibile e inteso da tutti. È il luogo della proclamazione della Parola di Dio, parola che viene per noi.

Alcuni danno poca importanza a quello che si ascolta e, distratti, desiderano che tutto finisca presto.



Sull'ambone viene posto il **LEZIONARIO**, libro liturgico che contiene i brani biblici, scelti dall'Antico Testamento e dal Nuovo Testamento e i salmi.





Nelle celebrazioni solenni, viene portato in processione l'**EVANGELIARIO** all'inizio della Messa, viene incensato prima della proclamazione del Vangelo, e viene baciato dopo che è avvenuto l'annuncio.

Perché tanto rispetto?  
La Parola di Dio è importante per noi cristiani, non si tratta di

una parola qualsiasi, ma di una **parola d'amore e di misericordia, che dona la vita.**

Una Parola che ci aiuta a camminare sulla la via della santità, in essa c'è Gesù.



La Liturgia della Parola è composta da:

- **PRIMA LETTURA:** scelta dall'Antico Testamento nel quale si racconta la storia dell'Alleanza che Dio ha stretto con il popolo d'Israele. In queste letture troviamo personaggi come Abramo, Mosè, Giosuè, Davide e i profeti. Nel tempo di Pasqua, invece, si leggono i brani tratti dagli Atti degli Apostoli.
- **SALMO:** tra la prima e la seconda lettura viene recitato o cantato il salmo, tratto da un libro della Bibbia, sono delle preghiere di Supplica, lode e ringraziamento a Dio.
- **SECONDA LETTURA:** tratta dal Nuovo Testamento (Lettere di san Paolo, Lettere Cattoliche, Atti degli Apostoli e Apocalisse). Sono pagine scritte dai primi cristiani negli anni successivi alla morte e Risurrezione di Gesù per raccontare il suo messaggio di Amore e per far conoscere a tutti la Buona Novella.



Le letture vengono proclamate dai **LETTORI.**

Alla fine delle due letture manifestiamo la nostra gratitudine a Dio che ha parlato e che parla sempre al nostro cuore.

Rispondi bene.

**Letture:** - *Parola di Dio.*

**Tutti:** - *Rendiamo grazie a Dio.*



Dopo queste letture ci mettiamo **IN PIEDI** per cantare l'**ALLELUIA**, un'acclamazione che vuol dire "Lodate il Signore" e che ci introduce all'ascolto del Vangelo.



*Prima della proclamazione del Vangelo il lettore legge il versetto che lo introduce.*



Ci mettiamo **IN PIEDI**, come segno della Risurrezione di Cristo, e come segno della nostra disponibilità alla chiamata del Signore.

Il sacerdote o il diacono, che è il ministro della Parola, proclama il **VANGELO**, parola greca che significa "Lieta annuncio – buona notizia". Attraverso il Vangelo Gesù ci interpella, se lo vogliamo entra nella nostra vita. Ci invita a rinnovare il cuore e a intraprendere strade nuove, ci aiuta a scoprire la grandezza della sua missione d'amore nella sua morte e Risurrezione.



All'inizio del Vangelo il **sacerdote** o il **diacono** dice: *Il Signore sia con voi.*

**Tutti:** *E con il tuo spirito.*

In questo momento tutti compiono un gesto, con il pollice facendo **3 piccoli segni di croce:**

**sulla fronte:**

il Signore sia nella mia mente,  
nei miei pensieri.

Cioè: **voglio pensare a Gesù**

**sulle labbra:**

il Signore sia sulle mie labbra.

Cioè: **voglio parlare di Gesù agli altri**

**sul petto:**

il Signore sia nel mio cuore.

Cioè: **voglio amare Gesù**





I **VANGELI**, scritti dai 4 evangelisti Matteo, Marco, Luca e Giovanni, ci raccontano la storia di Gesù, della sua nascita fino al suo ritorno al Padre.

Terminata la proclamazione del Vangelo, il sacerdote o diacono ci ricorda che è il Signore, Gesù che ci sta parlando.

Rispondi bene.

**Sacerdote/Diacono:** *Parola del Signore.*

**Tutti:** *Lode a te, o Cristo.*

Ci mettiamo **SEDUTI**, ha inizio l'**OMELIA** che significa “colloquio, conversazione”, è una parte importante della Liturgia della Parola, nella quale il sacerdote ci spiega e ci aiuta a cogliere il senso di quelle parole ciò che abbiamo ascoltato e a metterle in pratica nella vita quotidiana.





## IL CREDO



Il Credo viene recitato **IN PIEDI**, con fierezza, esprimiamo ad alta voce i punti fondamentali della nostra fede di cristiani.

Non è una preghiera ma una professione di fede.

È il nostro **CREDO**: noi diamo la nostra adesione a quello che la Chiesa ci ha detto.

È il riassunto della fede dei cristiani di tutto il mondo, elaborato nei primi tempi della Chiesa per raccogliere in sintesi tutto ciò in cui crediamo.

Sappiamo che queste parole sono state proferite da coloro che hanno testimoniato la fede fino a donare la propria vita.

## CREDO

**CREDO in un solo Dio, Padre onnipotente,**  
*creatore del cielo e della terra,  
di tutte le cose visibili e invisibili.*

**CREDO in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio,**  
*nato dal Padre prima di tutti i secoli:*

*Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero,  
generato, non creato, della stessa sostanza del Padre;  
per mezzo di lui tutte le cose sono state create.*

*Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo,  
e per opera dello Spirito Santo*

*si è incarnato nel seno della Vergine Maria e si è fatto uomo.*

*Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto.*

*Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture, è salito al cielo,  
siede alla destra del Padre.*

*E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare i vivi e i morti,  
e il suo regno non avrà fine.*

**CREDO nello Spirito Santo,** *che è Signore e dà la vita,  
e procede dal Padre e dal Figlio.*

*Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato,  
e ha parlato per mezzo dei profeti.*

**CREDO la Chiesa,** *una santa cattolica e apostolica.*

*Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati.*

*Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Amen*

# LA PREGHIERA UNIVERSALE



Con la **Preghiera dei fedeli** - detta anche preghiera universale - invociamo l'aiuto di Dio per tutto il mondo, senza distinzione di razza, religione o altro.

Il **sacerdote** la introduce e la chiude.



Alcuni **fedeli** presentano le intenzioni per:

- \* la Chiesa,
- \* la comunità parrocchiale,
- \* la società civile,
- \* i sofferenti,
- \* persone e situazioni particolari.